

AMBIENTE

SISTRI: partenza confermata ma sanzioni dal 2015

Confermata la partenza del sistema di tracciabilità informatica dei rifiuti (Sistri) per i produttori di rifiuti pericolosi da oggi 3 marzo 2014.

La legge 27 febbraio 2014, n. 15, di conversione del DL 152/2013, cd. “Milleproroghe”, ha infatti prorogato la sospensione delle sanzioni relative a Sistri, che verranno applicate dal 1° gennaio 2015, senza modificare la data prevista per la partenza per i produttori di rifiuti pericolosi. Si estende quindi al 31 dicembre 2014 il periodo transitorio durante il quale sarà necessario operare su un “doppio binario”, informatico e cartaceo, con solo il secondo sanzionabile.

Dal 1 marzo è inoltre scaduto il termine oltre il quale l'Albo Gestori Ambientali procede d'ufficio alla cancellazione degli autoveicoli per i quali non sia stata installata la black box. Tali mezzi non risultano pertanto più autorizzati al trasporto dei rifiuti pericolosi, si consiglia quindi di verificarne l'idoneità, mediante acquisizione del certificato di installazione della black box che è stato rilasciato dall'officina al momento dell'installazione.

Sebbene ad oggi non sia ancora ben chiaro come le aziende possano manifestare la propria volontà di aderire al sistema in maniera volontaria e se ciò comporti l'obbligo di utilizzo o solamente la facoltà di utilizzarlo, si consiglia ai **soggetti non più obbligati all'iscrizione, e precedentemente iscritti in quanto obbligati, ovvero produttori di rifiuti non pericolosi, di richiedere la cancellazione dal sistema. Per chi non avesse già provveduto la cancellazione potrà essere richiesta mediante comunicazione via mail o fax direttamente a Sistri.**

Agendo dal portale Sistri, nella sezione Gestione Azienda, i produttori di rifiuti sia pericolosi che non, possono inoltre togliere il “flag” in corrispondenza dei rifiuti speciali non pericolosi nella sezione Unità locale / Produttori detentori (cfr. Guida Gestione Azienda, pag. 22). In tal modo l'obbligo di utilizzo di Sistri sarà limitato ai soli rifiuti pericolosi.

Si segnala infine che è allo studio del Ministero uno schema di decreto che prevederebbe l'esclusione di alcune categorie di produttori di rifiuti pericolosi fino a 10 dipendenti.

A cura di:

Carlo Trivellato, Federica Capraro

